

CONTI PUBBLICI. Polemica con Gasparri. Il Fli ottiene risorse per trasporto locale ed editoria

Il Colle e la Finanziaria: «Mai detto no ai tagli»

La manovra sale a 5,7 miliardi
I tecnici: dubbi sulla copertura
Lite sui fondi alle scuole private
mentre scioperano i musei

ROMA

Nessun «no» ai tagli contenuti nella Finanziaria, ma soltanto l'auspicio che il governo operi delle scelte stabilendo delle priorità per il Paese. Giorgio Napolitano chiarisce il senso dell'intervento sulla legge di Stabilità pronunciato giovedì a Padova.

«Diversamente da quanto affermato dal senatore Maurizio Gasparri, il presidente della Repubblica non ha mai sostenuto che non bisogna fare tagli alla spesa pubblica», si legge in una nota del Quirinale. Che replica alla presa di posizione del capogruppo del Pdl in Senato: «Tutti dicono "non bisogna fare tagli". Anche il presidente della Repubblica partecipa a questo esercizio, ma esternare è facile, mentre governare i conti e tenere ferma la spesa è difficile».

Il botta e risposta accompa-

Tagli alla Tamoil

CHIUDE LA RAFFINERIA DI CREMONA, che sarà trasformata in deposito entro il 2011, mettendo a rischio con l'indotto mille posti di lavoro. Lo ha deciso il gruppo petrolifero controllato dal fondo libico Lia, finito agli onori delle cronache finanziarie la scorsa estate per lo sbarco in forze nel capitale di Unicredit. «Tutte le attività legate alla vendita e alla distribuzione dei prodotti petroliferi continueranno regolarmente», ha sottolineato la società. I sindacati hanno proclamato uno sciopero per il 30 novembre.



Il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano

gna l'esame del maxi-emendamento che va avanti in seduta notturna in Commissione Bilancio della Camera.

Le novità riguardano più soldi alle scuole private (245 milioni) e alle università (800 milioni di euro), oltre alla scontata proroga del fondo per l'auto-transporto (400 milioni). Tutte modifiche che fanno salire la legge di Stabilità a 5,7 miliardi

di euro. In commissione i finiani e l'Mpa tengono la maggioranza appesa ad un filo sul trasporto pubblico locale. E ottengono 100 milioni di euro per l'editoria di cui usufruiranno tra gli altri anche il «Secolo d'Italia» e il «Manifesto». La finanziaria «porta il segno tangibile dell'impegno di Fli» sostiene il capogruppo Nino Lo Presti. Ma sindacati e opposi-

zione protestano per i soldi alle scuole paritarie, che acuirebbero il divario di trattamento degli istituti statali, nei cui confronti è stato adottato un piano di ridimensionamento triennale.

Intanto scricchiola la copertura per il maxi-emendamento. In particolare i tecnici del Bilancio esprimono dubbi sui dati contenuti nella relazione tecnica relativi alla stretta sui giochi pubblici (circa 500 milioni di euro), alla modifica del regime fiscale dei contratti di leasing immobiliare (348 milioni) e all'asta delle frequenze liberate dal digitale terrestre (circa 240 milioni). Non sono sufficienti - sottolineano - a verificare «la congruità delle stime proposte».

Infine, dopo la levata di scudi di Confindustria e sindacati a favore del bonus del 55% per le ristrutturazioni edilizie, monta la protesta. Il mondo del volontariato insorge contro il dimezzamento dei fondi destinati al 5 per mille. I costruttori se la prendono invece con il divieto all'arbitrato nel contenzioso in materia di esecuzione dei contratti pubblici. «Si rischia lo stop agli investimenti» denunciano Ance, Agi, Ancpi e Oice.

Intanto ieri si è scatenata la protesta di musei, biblioteche, siti archeologici, archivi, con la chiusura di oltre mille strutture in tutta Italia.

E il 22 di novembre, hanno annunciato ieri i sindacati, sciopero dello spettacolo, che chiuderà cinema, teatri, fondazioni liriche, set cinematografici. ♦

